

NUORO

ILUOGHI
DELLA
CULTURA

Il museo della ceramica sarda si sfilava dall'elenco delle incompiute cittadine

A giugno l'inaugurazione con un primo nucleo di opere di artisti del Novecento

di Paolo Merlini

Nuoro Il museo della ceramica si sfilava dall'elenco delle incompiute culturali del Comune, nel quale figurano a pieno titolo il Tribu-Museo Ciusa, chiuso per lavori dal 2018, e il Centro polivalente di via Roma, mai aperto. Passato sotto la gestione dell'Istituto etnografico, il museo di piazza Su Connottu aprirà i battenti probabilmente a ridosso dell'estate, come afferma il neo presidente dell'Isre, Stefano Lavra: «La consegna della struttura da parte del Comune è prevista entro il mese di aprile e l'apertura del museo al pubblico entro il mese di giugno. In questi giorni si stanno perfezionando le acquisizioni delle collezioni».

Poco prima dell'insediamento del Cda dell'istituto etnografico, infatti, la commissaria straordinaria nominata dalla Regione, Anna Paola Mura, aveva incaricato l'architetto e designer Antonello Cuccu di selezionare un primo nucleo di opere da acquistare e destinare appunto al museo nascente. La somma a disposizione è di 100mila euro, e proprio in questi giorni si sta procedendo all'acquisto delle ceramiche dai due collezionisti (per un valore rispettivamente di 32mila e 65.500 euro). Si tratta di opere di autori del Novecento sardo tra i quali spiccano i nomi di Costantino Nivola, Salvatore Fancello e Pinuccio Sciola.

«Si tratta di una raccolta museale di ceramica artistica che rilancia e sostiene il presente - dice ancora il presidente Lavra - capace di riscrivere un pezzetto della storia ceramica nazionale attraverso la presentazione di capolavori, da Ciusa agli anni Settanta, che finalmente, riuniti e ordinati, fanno capire la straordinarietà della ricerca sarda. Certamente un risveglio e una nuova attenzione per questo importante settore creativo



Stefano Lavra, presidente dell'Istituto etnografico. Lo affiancano nel Cda Giuseppe Dessena e Andrea Soddu (il sindaco di Nuoro ne fa parte d'ufficio)



che oggi coinvolge artigiani, progettisti, artisti e un diffuso interesse collezionistico. Il Museo regionale di Nuoro si propone quale collettore di rete con le attività e produzioni storiche di Dorgali, Oristano e Assemini». Del museo della ceramica si comincia a parlare alla fine degli anni '90, ma è a partire dal 2000 che la pro-

posta, partita dall'editrice Ilisso che presenta anche un progetto di massima, fa presa sull'amministrazione comunale dove si è appena insediato il sindaco Mario Zidda. L'Isre entra in campo poco tempo dopo, assumendosi oneri e soprattutto oneri dell'iniziativa, ma l'appalto dei lavori dell'edificio destinato a ospitare il

Ci sono voluti più di vent'anni per vedere realizzato il progetto nato con la giunta Zidda. È costato oltre tre milioni

museo resta in capo al Comune. Nel 2001 l'istituto etnografico riceve un primo finanziamento di un milione 291 mila euro al quale si aggiunge un altro milione nel 2008. In totale, compresi i 400mila euro impiegati per l'acquisto dell'ex Casa Chironi (apparteneva alla Asl)

L'Istituto superiore regionale etnografico ha stanziato 100mila euro per acquisire ceramiche da due privati

sono stati spesi circa tre milioni di euro. Il progetto di ristrutturazione e allestimento è della Metassociati di Macomer e dell'architetto Franco Niffoli, l'impresa Vaspallo di Cagliari ha terminato l'allestimento dei locali poco più di un anno fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA